

	PASSIVO	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011	VARIAZIONI
A)	PATRIMONIO NETTO	2.125.821.175	1.994.146.305	131.674.870
A) I	Fondo di dotazione (capitale)	-	-	-
A) II	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-	-
A) III	Riserve di rivalutazione	-	-	-
A) IV	Riserva legale	2.115.219.357	1.800.928.568	314.290.789
A) IV	Fondo per la previdenza	2.047.887.484	1.735.708.047	312.179.437
A) IV	Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	67.331.873	65.220.521	2.111.352
A) IV	evidenza contabile indennità di maternità	2.038.543	2.453.695	-415.152
A) IV	differenza da arrotondamento	-	-	-
A) V	Riserve statutarie	-	-	-
A) VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
A) VII	Altre riserve	-	-	-
A) VIII	Utile (perdita) esercizi prec. portate a nuovo	-	-	-
A) IX	Utile(perdita) dell'esercizio	10.601.818	193.217.737	-182.615.919
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	3.835.994	1.587.061	2.248.933
B) 1	Per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-	-
B) 2	Per imposte, anche differite	32.655	32.655	-
B) 3	Altri	3.803.339	1.554.406	2.248.933
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.210.158	1.343.793	-133.635
D)	DEBITI	70.956.660	60.732.759	10.223.901
D) 1	Obbligazioni	-	-	-
D) 2	Obbligazioni convertibili	-	-	-
D) 3	Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
D) 4	Debiti verso banche	-	-	-
D) 5	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
D) 6	Acconti	-	-	-
D) 7	Debiti verso fornitori	4.525.415	6.060.150	-1.534.735
D) 8	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-
D) 9	Debiti verso imprese controllate	-	-	-
D) 10	Debiti verso imprese collegate	-	-	-
D) 11	Debiti verso controllanti	-	-	-
D) 12	Debiti Tributarî	11.950.361	9.342.916	2.607.445
D) 13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	317.824	339.243	-21.419
D) 14	Altri debiti	54.163.060	44.990.450	9.172.610
E	RATEI E RISCONTI	100.725	-	100.725
	TOTALE PASSIVO	2.201.924.712	2.057.809.918	144.114.794
	CONTI D'ORDINE			
	Impegni sottoscritti in fondi di private equity	26.445.000	19.855.000	6.590.000
	Impegni sottoscritti in fondi immobiliari	60.737.000	40.500.000	20.237.000
	Terzi per Fidejussioni ricevute	5.533.000	2.971.219	2.561.781
	Impegni per manutenzioni immobili da eseguire	-	-	-
	Garanzie ricevute	7.819.000	5.150.078	2.668.922
	TOTALE CONTI D'ORDINE	100.534.000	68.476.297	32.057.703

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2012				
	AGGREGATO	ESERCIZIO 2012	ESERCIZIO 2011	VARIAZIONI
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	285.165.582	287.407.838	-2.242.256
A) 1	proventi e contributi	269.993.437	260.841.306	9.152.131
A) 5	proventi da patrimonio immobiliare	8.494.626	21.074.051	-12.579.425
A) 5 bis	proventi diversi	6.677.519	5.492.481	1.185.038
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	370.723.333	355.580.800	15.142.533
B) 7	PER SERVIZI	217.974.697	200.961.937	17.012.760
B) 7 a	per prestazioni istituzionali	209.884.297	190.481.068	19.403.229
	- prestazioni previdenziali	202.760.328	184.776.653	17.983.675
	- prestazioni assistenziali	5.825.942	4.394.304	1.431.638
	- altre prestazioni	1.298.025	1.310.111	-12.086
B) 7 b	per servizi	7.830.132	10.210.359	-2.380.227
B) 7 c	per altri servizi	260.270	270.510	-10.240
B) 8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	14.071	14.200	-129
B) 9	PER IL PERSONALE	5.021.951	5.908.958	-887.007
B) 9 a	salari e stipendi	3.539.882	4.168.424	-628.542
B) 9 b	oneri sociali	991.218	1.154.157	-162.939
B) 9 c	trattamento di fine rapporto	381.851	477.377	-95.526
B) 9 e	altri costi	109.000	109.000	-
B) 10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	5.998.879	3.588.951	2.409.928
B) 10 a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	280.564	258.898	21.666
B) 10 b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.320.731	1.179.159	141.572
B) 10 c	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.023.155	-	1.023.155
B) 10 d	svalutaz. crediti attivo circolante e delle disponib. liquide	3.374.429	2.150.894	1.223.535
B) 11	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	-	-	-
B) 12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	787.742	-	787.742
B) 13	ALTRI ACCANTONAMENTI	137.096.275	141.610.654	-4.514.379
B) 14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.829.718	3.496.100	333.618
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-85.557.751	-68.172.962	-17.384.789
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	52.390.401	6.988.167	45.402.234
C) 15	proventi da partecipazioni	699.024	2.284.574	-1.585.550
C) 15 a	partecipazioni in imprese controllate	-	150.000	-150.000
C) 15 b	partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) 15 c	altre partecipazioni	699.024	2.134.574	-1.435.550
C) 16	altri proventi finanziari	53.275.660	26.630.162	26.645.498
C) 16 a	da crediti iscritti nelle immobilizzaz. che non cost. partecipaz.	2.336	1.150	1.186
C) 16 b	da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost. partecipazioni	46.606.607	16.735.927	29.870.680
C) 16 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni	5.557.840	7.682.191	-2.124.351
C) 16 d	proventi diversi dai precedenti	1.108.877	2.210.894	-1.102.017
C) 17	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	1.584.283	21.926.569	-20.342.286
C) 17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	-	-

D)	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-578.306	-29.240.630	28.662.324
D) 18	RIVALUTAZIONI	57.468	-	57.468
D) 18 a	da partecipazioni	-	-	-
D) 18 b	da immobilizzazioni finanziarie che non cost. partecipazioni	-	-	-
D) 18 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni	57.468	-	57.468
D) 19	SVALUTAZIONI	635.774	29.240.630	-28.604.856
D) 19 a	da partecipazioni	-	-	-
D) 19 b	da immobilizzazioni finanziarie che non cost. partecipazioni	590.738	28.851.298	-28.260.560
D) 19 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni	45.036	389.332	-344.296
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	53.421.083	294.282.644	-240.861.561
E) 20	proventi straordinari	54.105.972	302.311.562	-248.205.590
E) 21	oneri straordinari	684.889	8.028.918	-7.344.029
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	19.675.427	203.857.219	-184.181.792
E) 22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	9.073.609	10.639.482	-1.565.873
E) 23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	10.601.818	193.217.737	-182.615.919

PAGINA BIANCA

CNPR

Relazione sulla gestione

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Gentili colleghe e colleghi delegati,

questa relazione sull'andamento della gestione correda il bilancio d'esercizio 2012 come previsto dall'articolo 2428 del codice civile.

Il bilancio d'esercizio che, ormai per il settimo anno viene redatto secondo le norme del nuovo regolamento di amministrazione, chiude con un utile di 10,6 milioni di euro.

Con riferimento alle due sezioni previdenziali che, a termini di Statuto e di Regolamento, godono di autonomia contabile e finanziaria, il risultato complessivo conseguito è così attribuibile:

- una perdita di 7,1 milioni di euro della Sezione A del Fondo per la previdenza, essenzialmente dovuta a maggiori prestazioni previdenziali e a minori proventi da patrimonio immobiliare;
- un utile di 17,7 milioni di euro della Sezione B del Fondo per la previdenza, essenzialmente dovuto all'incremento dei proventi finanziari.

Il risultato deve essere valutato anche alla luce della circostanza che la Cassa, alla stregua delle Casse privatizzate ex D. Lgs n. 103/1996, ha scelto di accantonare sia l'intero gettito del contributo soggettivo - destinato alla creazione dei montanti individuali - per 124,6 milioni di euro, sia la rivalutazione degli stessi montanti con l'indice della media mobile quinquennale del Pil nominale, per 7,9 milioni di euro.

Anche il gettito del contributo soggettivo supplementare, che alimenta il Fondo per le prestazioni di solidarietà e di assistenza, al netto degli utilizzi dell'anno, è completamente accantonato.

La tabella che segue mette chiaramente in evidenza gli effetti sul risultato d'esercizio conseguenti all'applicazione di tali scelte.

Anno	Risultato d'esercizio	Contributo soggettivo accantonato	Rivalutazione dei montanti accantonati	Risultato d'esercizio al lordo accantonamenti	Utile del Fondo di solidarietà accantonato	Risultato d'esercizio effettivo
2012	10,6	124,6	7,9	143,1	2,1	145,2
2011	193,2	114,1	10	317,3	16,5	333,8

2010	2,5	113,2	9,9	125,6	4,9	130,5
2009	2,9	114,0	14,3	131,2	9,8	141,0
2008	-6,4	112,3	14,9	120,8	15,4	136,2
2007	33,3	109,8	8,6	151,7	7,1	158,8
2006	16,5	105,7	5,9	128,1	6,9	135,0
2005	-21	106,1	3,3	88,4	7,1	95,5

La seguente tabella esprime, sinotticamente, quanto precede.

QUADRO DI RICLASSIFICAZIONE DEI RISULTATI ECONOMICI

	Consuntivo 31/12/2011	%	Consuntivo 31/12/2012	%	Budget assemblato 31/12/2012	%	scostamento assoluto	%	utilizzo budget %
RICAVI									
Proventi e contributi	260.841.306	90,8%	269.993.437	94,7%	264.492.600	94,6%	5.500.837	2,1%	102,1%
Proventi da patrimonio immobiliare	21.074.051	7,3%	8.494.626	3,0%	8.868.000	3,2%	-373.374	-4,2%	95,8%
Proventi diversi	5.492.481	1,9%	6.677.519	2,3%	6.123.000	2,2%	554.519	9,1%	109,1%
TOTALE RICAVI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	267.407.838	100%	285.165.582	100%	279.483.600	100%	5.681.982	2,0%	102,0%
COSTI									
Costi per prestazioni	190.481.069	66,3%	209.884.297	73,6%	207.396.000	74,2%	2.488.297	1,2%	101,2%
Costi per servizi	10.210.358	3,6%	7.830.133	2,7%	6.828.200	2,4%	1.001.933	14,7%	114,7%
Costi per altri servizi	270.510	0,1%	260.270	0,1%	266.000	0,1%	-5.730	-2,2%	97,8%
Godimento beni di terzi	14.200	0,0%	14.071	0,0%	15.000	0,0%	-929	-6,2%	93,8%
Costi del personale	5.908.958	2,1%	5.021.950	1,8%	5.241.000	1,9%	-219.050	-4,2%	95,8%
Ammortamenti e svalutazioni	3.588.951	1,2%	5.998.879	2,1%	2.116.750	0,8%	3.882.129	183,4%	283,4%
Accantonamenti	1.036.809	0,4%	3.285.742	1,2%	1.592.000	0,6%	1.693.742	0,0%	0,0%
Oneri diversi	3.496.100	1,2%	3.829.717	1,3%	2.651.037	0,9%	1.178.680	44,5%	144,5%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	215.006.955	74,8%	236.125.059	83%	226.105.987	80,9%	10.019.072	4,4%	104,4%
RISULTATO OPERATIVO	72.400.883	25,2%	49.040.523	17,2%	53.377.613	19,1%	-4.337.090	-8,1%	91,9%
Proventi ed oneri finanziari	6.988.167		52.390.402		36.220.000	13,0%	16.170.402	44,6%	144,6%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-29.240.630		-578.306		-	0,0%	-578.306	0,0%	0,0%
RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	50.148.420		100.852.619		89.597.613		11.255.006	12,6%	112,6%
Proventi ed oneri straordinari	294.262.644		53.421.082		52.074.920		1.346.162	2,6%	102,6%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	344.431.064		154.273.701		141.672.533		12.601.168	8,9%	108,9%
Imposte di esercizio	10.639.482		9.073.608		7.348.000		1.725.608	23,5%	123,5%
RISULTATO PRIMA ACCANTONAMENTI STATUTARI	333.791.582		145.200.093		134.324.533		10.875.560	8,1%	108,1%
accantonamenti statutarî Fondo previdenza sez. B	124.108.309		132.486.924		132.900.000		-413.076	-0,3%	99,7%
accantonamenti statutarî Fondo assistenza	16.465.536		2.111.351		1.302.100		809.251	62,1%	162,1%
AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO DEL PERIODO	193.217.737		10.601.818		122.433		10.479.385	N.S.	N.S.

L'attività del 2012

Con il 2012 si chiude il terzo esercizio di questa consiliatura. E' stato l'anno della riforma previdenziale del nostro sistema.

La riforma della previdenza

L'articolo 24, comma 24, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (il cosiddetto decreto SalvaItalia), convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, disponeva che *"In considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, gli enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottano, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Le delibere in materia sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti secondo le disposizioni di cui ai predetti decreti; essi si esprimono in modo definitivo entro trenta giorni dalla ricezione di tali delibere. Decorso il termine del 30 settembre 2012 senza l'adozione dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, si applicano, con decorrenza dal 1° gennaio 2012: a) le disposizioni di cui al comma 2 del presente articolo sull'applicazione del pro-rata agli iscritti alle relative gestioni; b) un contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, a carico dei pensionati nella misura dell'1 per cento"*.

Il progetto di riforma, che aveva preso corpo nella riunione del Comitato dei delegati dell'8-9 giugno 2012 e nelle riunioni dei Coordinatori regionali ed era stato illustrato e discusso in numerosi incontri sul territorio, non è stato poi approvato dall'assemblea del 25 settembre 2012, a causa della mancanza del numero legale.

La mancata approvazione entro il termine del 30 settembre ha comportato l'applicazione del contributo di solidarietà dell'1 per cento, per gli anni 2012 e 2013, a carico dei pensionati.

In data 24 ottobre 2012 il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha notificato all'Associazione l'avvio del procedimento di commissariamento. L'articolo 3, comma

12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, come modificato dall'articolo 1, comma 763, della legge 27 dicembre 2006, n.296, dispone per gli enti previdenziali privatizzati e privati di cui ai decreti legislativi n. 509 del 1994 e n. 103 del 1996 l'obbligo di assicurare l'equilibrio di bilancio e la stabilità delle gestioni previdenziali per un arco almeno trentennale e prevede l'adozione di misure surrogatorie, qualora non vengano adottati, da parte degli enti, i provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine.

In particolare, tale norma stabilisce che, in esito alle risultanze del bilancio tecnico, gli enti medesimi *"adottano i provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine"*, e stabilisce altresì che *"qualora le esigenze di equilibrio non vengano affrontate"*, dopo aver sentito l'ente interessato e la valutazione del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale (ora soppresso), possono essere *"adottate le misure di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509"*. Tale ultima disposizione demanda a un decreto del Ministro del lavoro di concerto con le amministrazioni competenti in materia di vigilanza su ciascun un ente, la nomina di un commissario straordinario che *"adotta i provvedimenti necessari per il riequilibrio della gestione"*.

Il 10 novembre il Comitato dei delegati ha approvato il progetto di riforma. A seguito dell'invio dei documenti della riforma il Ministero del lavoro, in data 15 novembre 2012, comunicava la sospensione del procedimento di nomina del commissario straordinario, *"in attesa di valutare l'effettivo impatto delle modifiche apportate alla disciplina pensionistica in termini di rispondenza alle esigenze di sostenibilità di lungo periodo, secondo le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 12, della legge n. 335 del 1995 e successive modifiche ed integrazioni"*.

Il 30 gennaio 2013 ci è pervenuta dal Ministero del lavoro una lettera contenente 44 rilievi sulla riforma.

Il Consiglio di amministrazione ha verificato nel dettaglio ogni singolo rilievo. L'analisi è stata svolta con tre studi legali: uno specializzato in diritto della previdenza sociale, uno in diritto amministrativo e uno in diritto societario, proprio per esaminare, sotto

tutti i punti di vista, i rilievi mossi dal Ministero al fine di tutelare la Cassa e la riforma approvata dal Comitato dei delegati.

Nel frattempo abbiamo lavorato con il Ministero del lavoro e con il Ministero dell'economia e delle finanze per comprendere le ragioni dei rilievi e per far meglio conoscere il significato delle nostre misure che, comunque era stato diffusamente illustrate nella nostra lettera del 10 novembre, con la quale si accompagnava la riforma.

Al termine di questo lavoro il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 28 febbraio 2013, ha deliberato, sulla base del mandato che il Comitato dei delegati gli aveva conferito, di apportare al Regolamento della previdenza e allo Statuto le variazioni di natura non sostanziale richieste da taluni rilievi formulati dai Ministeri vigilanti. I nuovi testi dello Statuto e del Regolamento della previdenza sono stati quindi inviati ai Ministeri vigilanti con una lettera che chiariva analiticamente quali rilievi erano stati accolti e riportava le nostre osservazioni ai rilievi che non sono stati ritenuti accettabili.

L'impugnazione era, comunque necessaria, poiché i rilievi ministeriali erano stati accolti solo in parte e spesso, anche quando accolti, non avevano recepito integralmente l'impostazione ministeriale, perché ritenuti inesatti.

Il ricorso è stato notificato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze il 28 marzo.

Su suggerimento dei nostri legali, abbiamo notificato il ricorso anche a Cassa dottori commercialisti e il Presidente dell'Associazione ha provveduto previamente a informare il Presidente Cassa dottori commercialisti di tale circostanza. Il ricorso non è ovviamente contro Cassa dottori commercialisti, alla quale è stato solo notificato. Senza questa notifica avremmo corso il rischio, molto concreto, che il Tar lo dichiarasse inammissibile ex articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, recante "*Codice del processo amministrativo*". Il provvedimento ministeriale del 30 gennaio sosteneva infatti, erroneamente, in un rilievo, che la nostra riforma potrebbe aprire un conflitto con Cassa dottori commercialisti ("*all'art.5, comma 1, let. b), per evitare un*

conflitto di iscrivibilità con la Cassa Commercialisti vanno eliminate le parole "già iscritti" e inserite le parole "con il titolo di ragioniere commercialista"). Ovviamente non è così: il comma prevede l'obbligo di iscrizione alla nostra Cassa per *"gli iscritti alla Sezione A dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, già iscritti all'Associazione alla data del 31 dicembre 2007"* e cioè che ovviamente i vecchi iscritti alla nostra Cassa rimangono iscritti alla nostra Cassa. Il Tar potrebbe obiettare, sulla base della formulazione del rilievo, che Cassa dottori commercialisti ha un interesse concreto e attuale a intervenire nel giudizio e la mancata notifica le impedirebbe l'intervento.

Il giorno 16 aprile 2013 abbiamo incontrato il Ministro Fornero, che ci ha chiesto di sviluppare alcune proiezioni attuariali sulla base di differenti ipotesi di lavoro.

I nostri attuari si sono messi subito al lavoro ma l'accelerazione dei tempi per la formazione del nuovo Governo non ci ha consentito di continuare il confronto con il Ministro Fornero.

Abbiamo quindi prontamente chiesto al nuovo Ministro Giovannini un incontro e, al momento della redazione della presente relazione, siamo in attesa di essere convocati per illustrare l'esito delle proiezioni attuariali svolte.

Dismissione degli immobili residenziali

Nel 2012 si è completata l'operazione di conferimento al Fondo Scoiattolo degli immobili a destinazione residenziale, già conferiti in massima parte a fine anno 2011. Nel corso del 2012 il Fondo ha completato le attività preordinate alla cessione e a fine anno ha avviato le operazioni di vendita formulando, per alcuni immobili (6 a Roma e 3 a Milano), una proposta di vendita ai conduttori. Al momento della stesura di questo documento non è ancora possibile tracciare un bilancio dell'operazione; le prime indicazioni confermano la stasi del mercato, dovuta alle difficoltà di accesso al credito e all'incertezza di una situazione nella quale un impegno a lungo termine, come un mutuo immobiliare, viene percepito come un potenziale rischio.

Poiché l'Associazione non ha alcuna esigenza di liquidità per i prossimi anni, il processo di dismissione potrà essere rallentato in attesa che il mercato immobiliare e quello del credito recuperino i livelli di attività degli anni passati.

Le attività di start up del Fondo e di due diligence finalizzate alla cessione hanno comportato spese straordinarie e non ripetibili che il Fondo ha sostenuto con i canoni di locazione. Per tale ragione il Fondo Scoiattolo non ha distribuito proventi per l'anno 2012.

La gestione mobiliare

La relazione al bilancio d'esercizio per l'anno 2011 aveva illustrato la decisione del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2012 di investire la maggior parte degli attivi mobiliari della Cassa in tre comparti Sicav gestiti da Adenium Sgr, ai quali destinare la parte di liquidità già esistente e quella generata dalla gestione corrente al netto dei costi di gestione. La scelta strategica era stata assunta anche per dare una più ampia trasparenza agli investimenti mobiliari e per consentire agli associati di poter seguire l'andamento degli investimenti, evidenziato dal valore delle quote dei comparti (il Nav) pubblicato giornalmente e consultabile anche dal nostro sito internet.

Affidata al gestore della Sicav l'attività vera e propria di gestione degli investimenti entro i limiti fissati dall'asset allocation deliberata dal Comitato dei Delegati, la Cassa si è potuta concentrare sul monitoraggio dell'andamento degli investimenti e della redditività del portafoglio mobiliare.

Dopo alcuni mesi di monitoraggio il Consiglio di amministrazione ha potuto rilevare come la strategia di gestione indicata alla Sgr e che rifletteva esattamente l'asset allocation deliberata dal Comitato dei Delegati, si è rivelata particolarmente rigida e non aveva consentito di operare in relazione alla situazione dei mercati. La mancata flessibilità non consentiva, paradossalmente, di realizzare l'asset allocation deliberata. Il portafoglio dell'asset allocation potrebbe infatti essere realizzato, ferma restando tale e unica strategia, solo in presenza di una situazione di assoluta e perdurante stabilità di tutti i mercati e con un andamento effettivo, per ogni mercato, esattamente coincidente con la rispettiva linea di tendenza.

In altre parole, l'indicazione al gestore di un indirizzo di gestione esclusivamente di tipo strategico senza l'indicazione anche di un indirizzo di gestione di tipo tattico po-

trebbe realizzare l'obiettivo dell'asset allocation deliberata solo nel caso di perfetta coincidenza delle esigenze strategiche con quelle tattiche.

Il Consiglio pertanto, nella riunione del 10 maggio 2012, ha ritenuto necessario affiancare, al piano strategico degli investimenti determinato dall'asset allocation deliberata, anche un piano tattico. Il piano tattico consente al gestore di operare, per ogni classe di investimenti, entro un margine (il cui valore medio è comunque quello definito per la singola classe dall'asset allocation deliberata), in relazione alle necessità e alle opportunità dei mercati e finalizzato alla realizzazione del piano strategico, prevista dalla delibera del 25-26 novembre 2011 del Comitato dei delegati entro il termine di tre anni.

Il processo di unificazione

Le relazioni sulla gestione che hanno accompagnato i precedenti bilanci d'esercizio hanno illustrato le attività di confronto fra l'Associazione e la Cassa di previdenza dei dottori commercialisti, finalizzate alla redazione del progetto di unificazione previsto dall'articolo 4 della legge n. 34 del 2005.

L'anno 2012 non ha registrato, su questo fronte, significative novità.

La vicenda Deodato

Le relazioni ai precedenti bilanci d'esercizio hanno illustrato nel dettaglio tutte le attività avviate, in campo penale e in campo civile, a seguito dei reati perpetrati dall'avvocato Pietro Deodato ai danni della Cassa. In questa relazione vengono forniti i soli aggiornamenti dell'anno 2012.

Per un'ampia esposizione di ciascuna vicenda processuale attivata dall'Associazione si rimanda alla relazione che ha accompagnato il bilancio d'esercizio 2009.

Fronte civile

Azione Risarcimento c/ Studio DMP e Deodato. L'azione era stata avviata per accertare, oltre alla responsabilità personale del Deodato, anche la responsabilità dello Studio legale, con cui la Cassa aveva un contratto di consulenza e che non ha fatto nulla per impedire a Deodato di operare per la Cassa, pur sapendo della sua cancellazione dall'Albo degli Avvocati. In data 31 dicembre 2012 il Tribunale di Roma, Undicesima Sezione civile, ha respinto le richieste della cassa, sostenendo che (i) il contratto con lo Studio DMP era scaduto e la natura della Cassa vieta rinnovi contrattuali

in forma tacita o per facta concludentia; (ii) la procura del 29 marzo 2007 era stata rilasciata all'avvocato Deodato e non allo Studio DMP e (iii) il versamento della somma di 14,5 milioni di euro era stato disposto sul conto corrente personale dell'avvocato Deodato e non su quello dello Studio DMP.

Riteniamo che la sentenza non sia corretta e stiamo valutando con i nostri legali se impugnarla.

Azione di Risarcimento c/ Pietro Deodato per truffa nel Giudizio Mele Cavatorta. Il giudizio è stato instaurato per il risarcimento del danno nei confronti di Pietro Deodato, per aver sottratto illecitamente la somma di 275.288,77 euro, nell'ambito del giudizio della Cassa contro Mele e Cavatorta, da lui allora seguito. La sentenza è attesa entro il prossimo 7 agosto.

Esposto. Nel mese di febbraio 2010 era stato proposto un nuovo esposto all'Ordine degli Avvocati di Roma contro l'Avv. Deodato.

Poiché, nonostante le due sentenze di condanna, l'Ordine degli avvocati di Roma non aveva provveduto a cancellare l'avvocato Deodato dall'Albo, in data 26 marzo 2012 la Cassa aveva presentato un esposto al Ministero della Giustizia e alla Procura della Repubblica di Roma contro l'Ordine degli avvocati di Roma. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma nel mese di febbraio 2013 ha sospeso il procedimento in quanto le due sentenze di condanna emesse nei confronti dell'avvocato Deodato non sono definitive.

Cassa c/Deodato c/Congregazione. La causa verte sull'azione della Cassa per il risarcimento dei danni per i reati commessi dall'avvocato Deodato nell'esecuzione di un mandato conferitogli, nonché per la sottrazione di 6.000.000,00 di euro, versati alla Congregazione. Il 25 settembre 2012 il Tribunale di Viterbo ha condannato la Congregazione a pagare alla Cassa la somma di 6 milioni di euro, oltre agli interessi legali dal 27 marzo 2007 e alle spese del giudizio. Come ampiamente riportato dai mezzi di comunicazione, la Congregazione è stata ammessa alla procedura del concordato preventivo con continuità aziendale.

Cassa c/ Deodato: pignoramento immobiliare. Sono in corso le attività peritali di stima degli immobili sottoposti a esecuzione nella procedura di pignoramento degli immobili di proprietà dell'avvocato Deodato a Enna.

Azione nei confronti dell'Istituto cassiere Banca Popolare di Sondrio

L'Associazione aveva citato in giudizio la Banca al fine di accertare la sua responsabilità nell'esecuzione dell'ordine di pagamento impartito il 29 marzo 2007 e nell'esecuzione della convenzione per la gestione del servizio di cassa, e al fine di condannarla a risarcire i danni subiti dalla Cassa a causa dell'inadempimento, quantificati in 7,5 milioni di euro. In data 24 aprile 2012 il Tribunale di Roma, Sezione IX Civile, ha rigettato le richieste della Cassa.

Vicenda acquisto Albergo Malpensa

L'Associazione aveva chiesto al Tribunale di Roma di accertare l'inadempimento di Alma srl alle obbligazioni contrattuali assunte con la conclusione del contratto preliminare del 14 febbraio 2007, di accertare la legittimità del recesso dell'Associazione dal contratto preliminare e di condannare Alma srl al pagamento del doppio della caparra confirmatoria (5,8 milioni di euro). Alla data odierna siamo in attesa della sentenza.

Recupero dei crediti contributivi

Nel corso del 2012 è continuata l'attività di recupero dei crediti contributivi e, nel contempo, sono state adottate alcune misure per consentire agli iscritti in difficoltà di regolarizzare la propria posizione, attraverso la riduzione dell'importo delle sanzioni (con delibera del Comitato dei delegati in attesa di approvazione ministeriale) e una più lunga rateazione. La relazione sulla gestione illustra nel dettaglio le iniziative adottate e i risultati.

Polizza sanitaria

La polizza sanitaria stipulata dalla Cassa nel 2009 con Unisalute spa a copertura dei Grandi Interventi Chirurgici, Gravi Eventi Morbosi e Long Term Care, ha operato a tutto il 31 dicembre 2012.

Dal 1° gennaio 2013, a seguito di una gara pubblica, è stata aggiudicata a Unisalute spa la procedura per il triennio 2013-2015.

La nuova polizza prevede, allo stesso modo della precedente, una copertura base a carico della Cassa per gli iscritti non pensionati e per i tirocinanti con borsa di tiro-